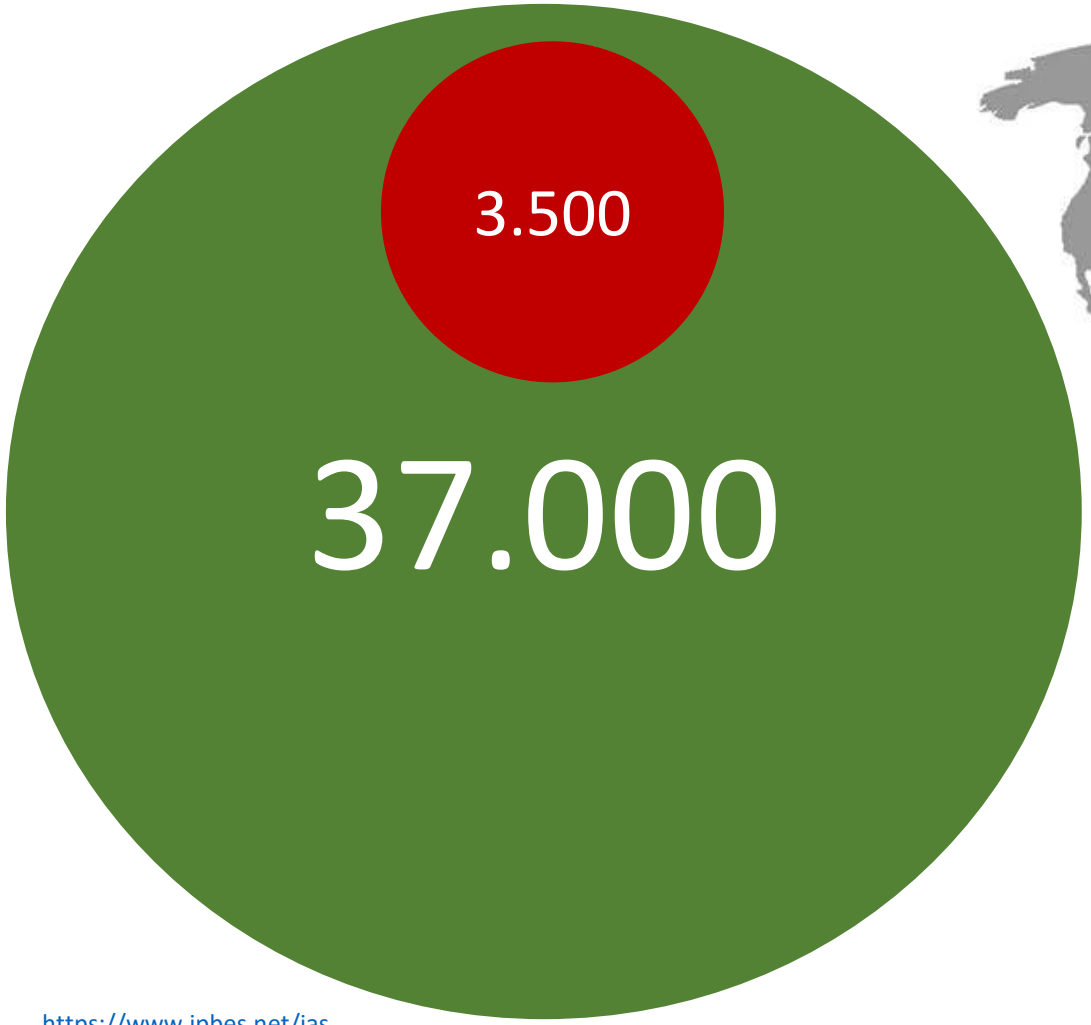
Specie aliene e inquinamento biologico nelle acque interne. Esperienze di gestione

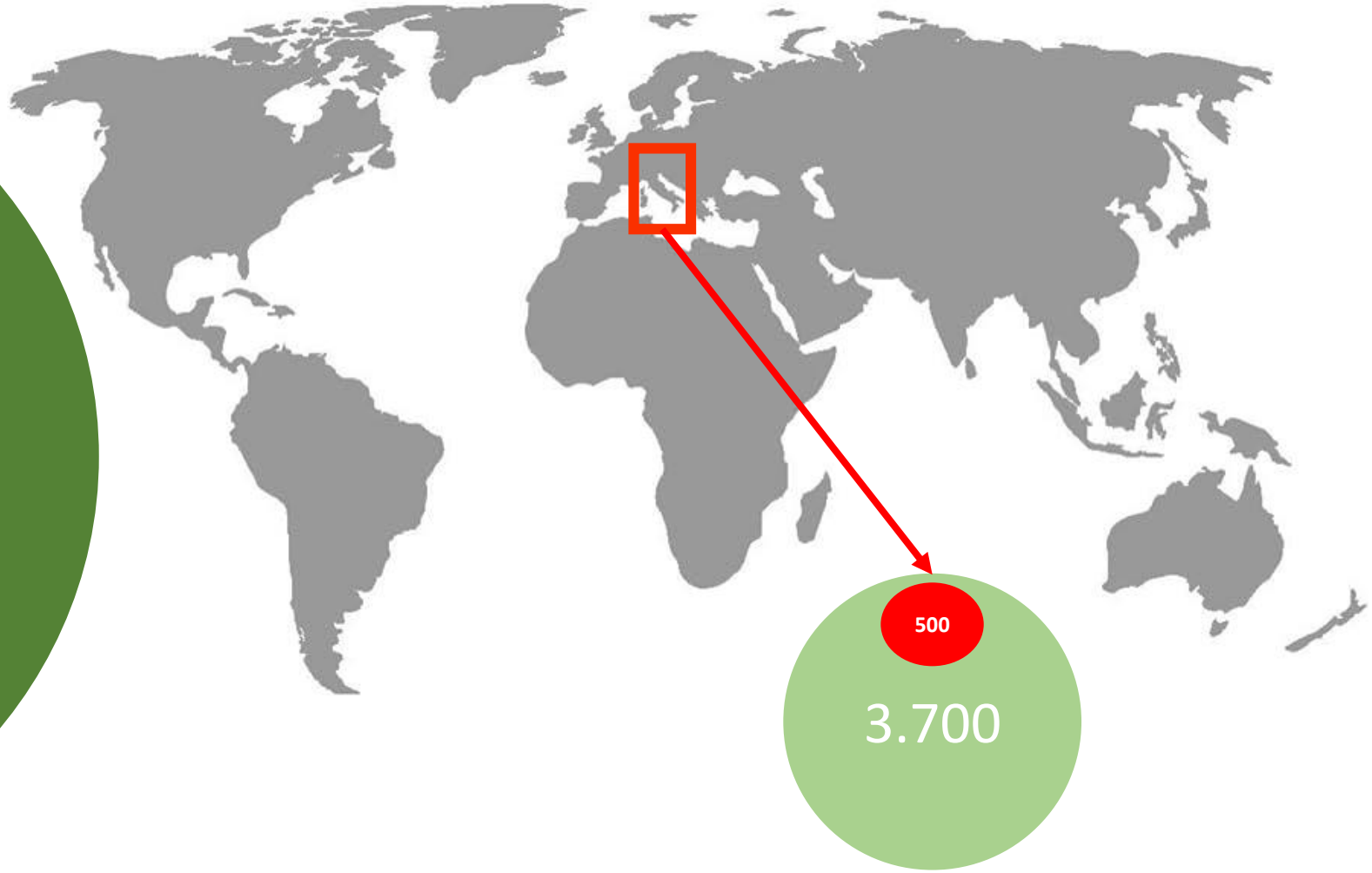
Lucilla Carnevali

LIFE GREEN 4BLUE
LIFE18 NAT/IT/000946
in collaborazione con

L’entità del fenomeno

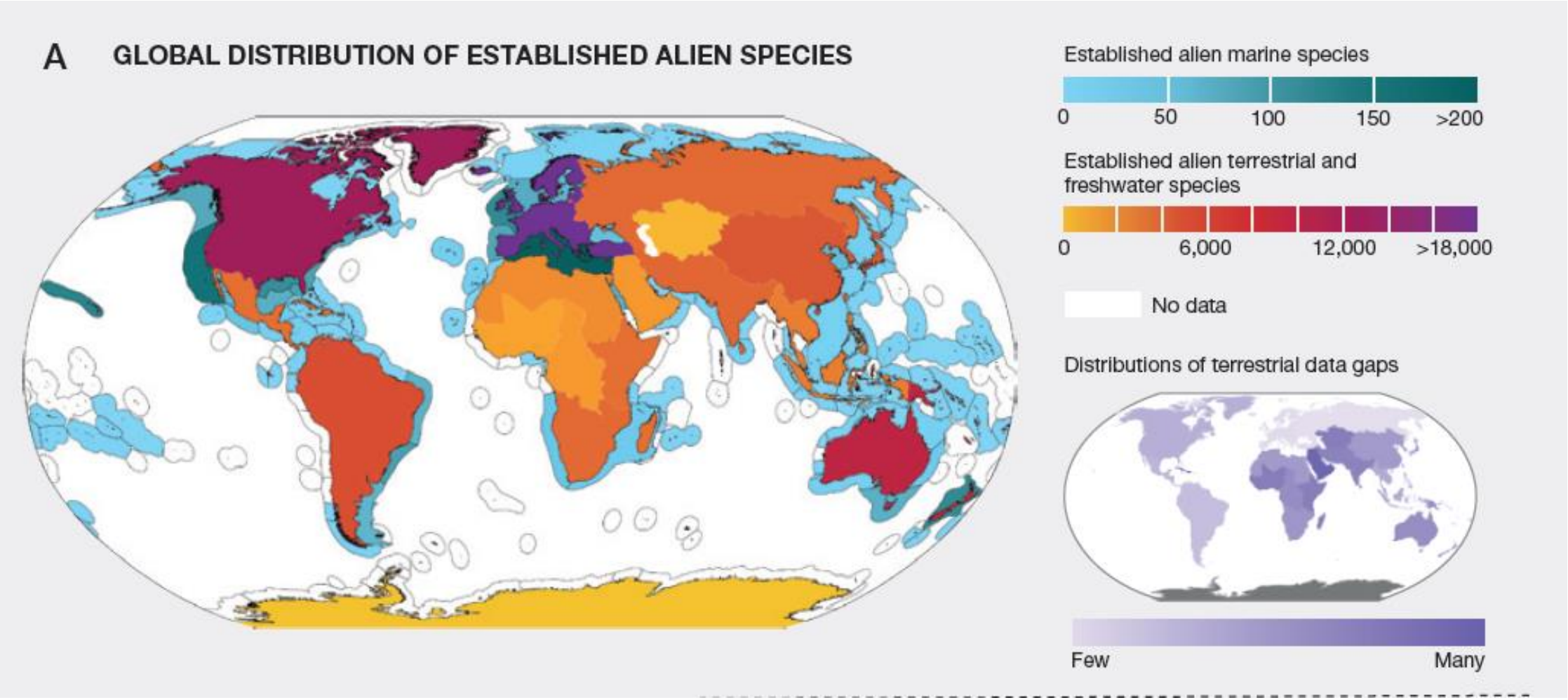


https://www.ipbes.net/ias

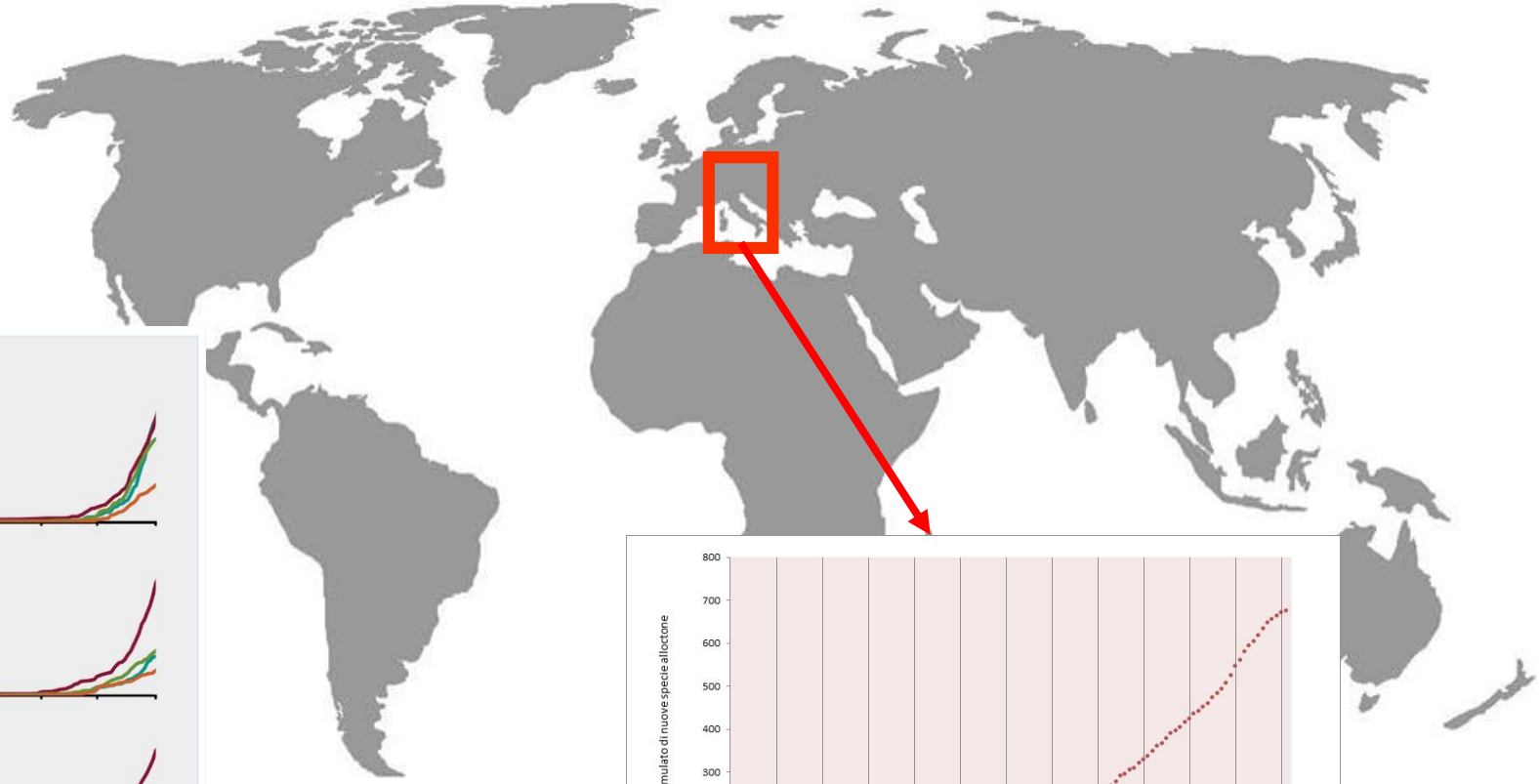


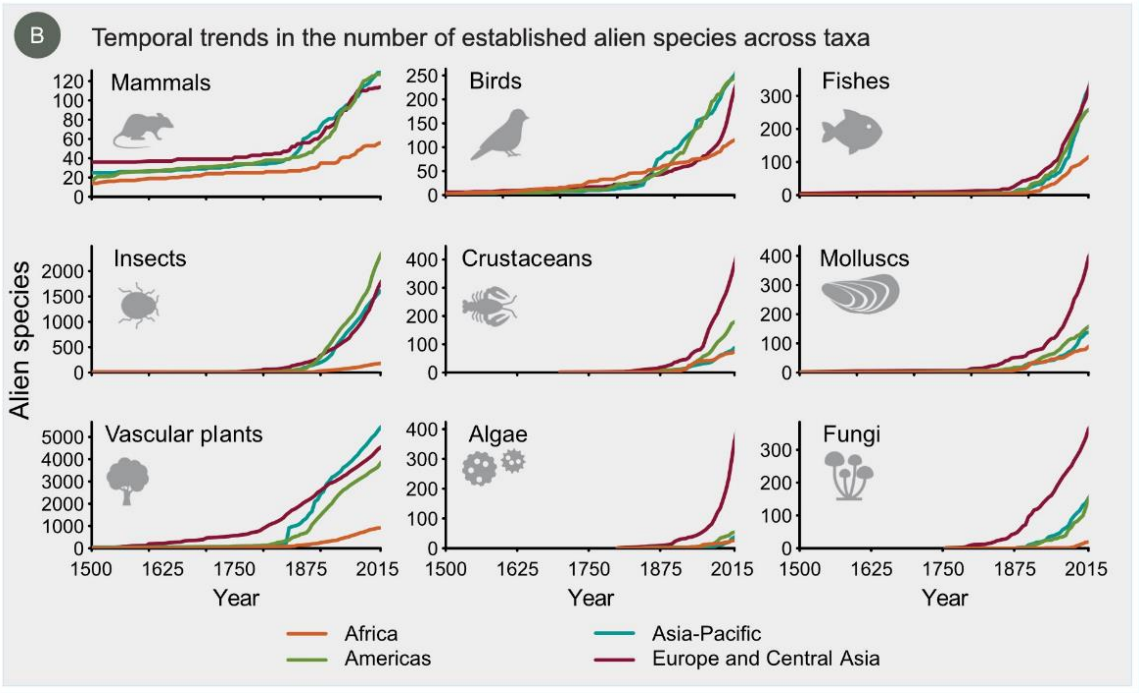
https://indicatoriambientali.isprambiente.it/sys_ind/report/html/1024

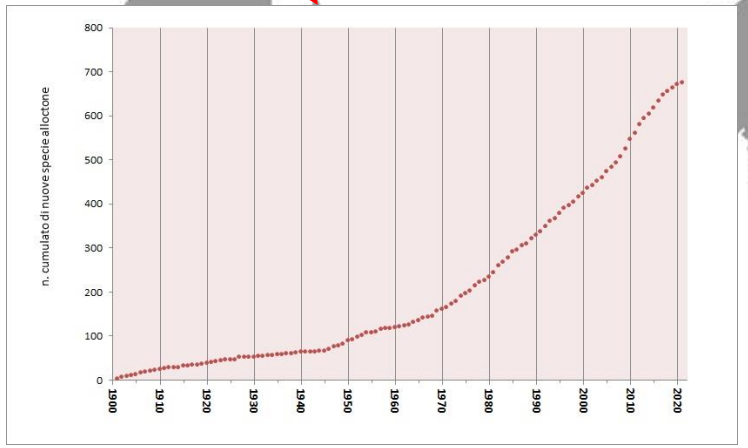
Distribuzione mondiale



Gli andamenti



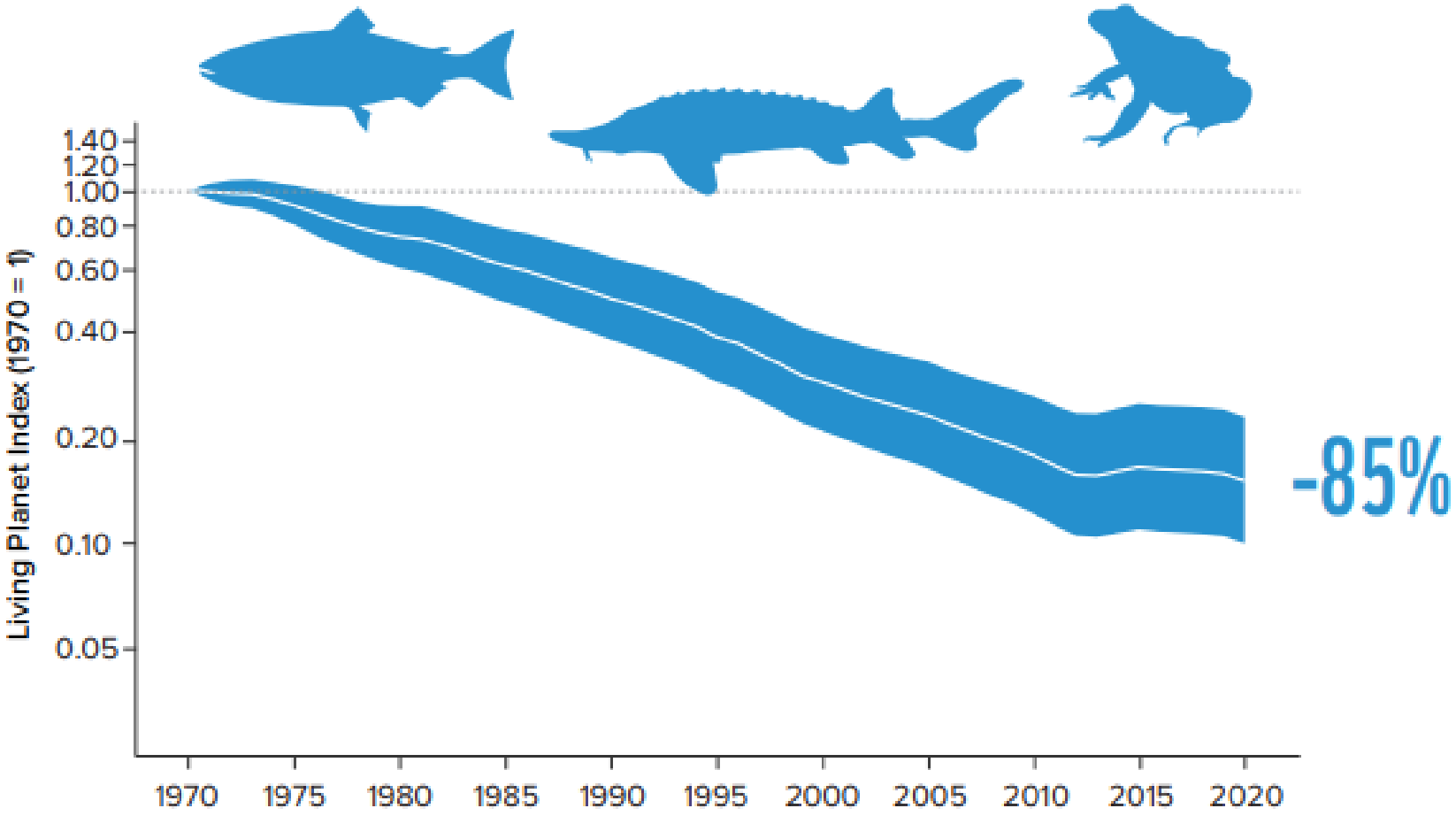




Il rapporto IPBES sulle IAS - 2023

https://zenodo.org/record/8314303#.ZRGT0XbP02w

Estinzioni di specie in ambienti di acqua dolce (2024)



Strategia globale

TARGET 6 – SPECIE ALIENE INVASIVE

GESTIONE DEI VETTORI DI INTRODUZIONE: prevenzione dell'introduzione di **tutte le specie aliene invasive prioritarie** e riduzione dei tassi di introduzione e stabilizzazione delle altre specie aliene invasive conosciute di almeno il 50% entro il 2030

ERADICAZIONE E CONTROLLO delle specie aliene invasive in siti prioritari (come per esempio le isole)

Norme di riferimento

Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive

Decreto legislativo n.230/17 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014

D.P.R. 357/97 e s.m. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.

Immissione in natura di specie alloctone

D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102 (Regolamento recante ulteriori modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonche' della flora e della fauna selvatiche) –Art.12 (Immissioni) ***Introduce la possibilità di deroga al generale divieto di immissione di specie alloctone.***

DM 2 aprile 2020 (Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone) previsti nel D.P.R.102/19.

Cosa prevede la normativa oggi?

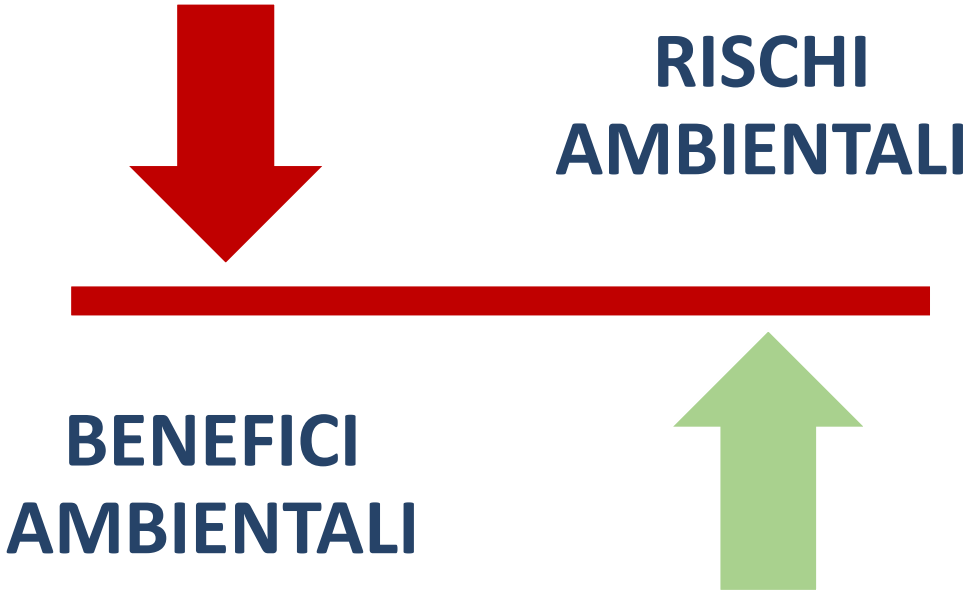
Autorizzazione del Ministero dell'Ambiente (ora MASE), con parere SNPA, per l'immissione in natura di specie non autoctone sulla base di uno **studio del rischio che l'immissione comporta** per la conservazione delle specie e degli habitat naturali e dei criteri del **DECRETO 2 aprile 2020**

Immissioni specie alloctone

L'immissione può essere autorizzata, su istanza delle regioni/PA o degli enti di gestione delle aree protette nazionali, **per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, e comunque in modo che non sia arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale nè alla fauna e alla flora selvatiche locali**.

Valutazione dello studio del rischio

- Parere tecnico SNPA (ISPRA+ARPA)
- Ai fini della valutazione del pregiudizio arrecato agli habitat naturali ed alle specie, deve essere svolta **una valutazione complessiva dei possibili rischi e benefici ambientali ed ecologici** legati all'immissione della specie non autoctona (DM 2 aprile 2020 art.3 comma 4)



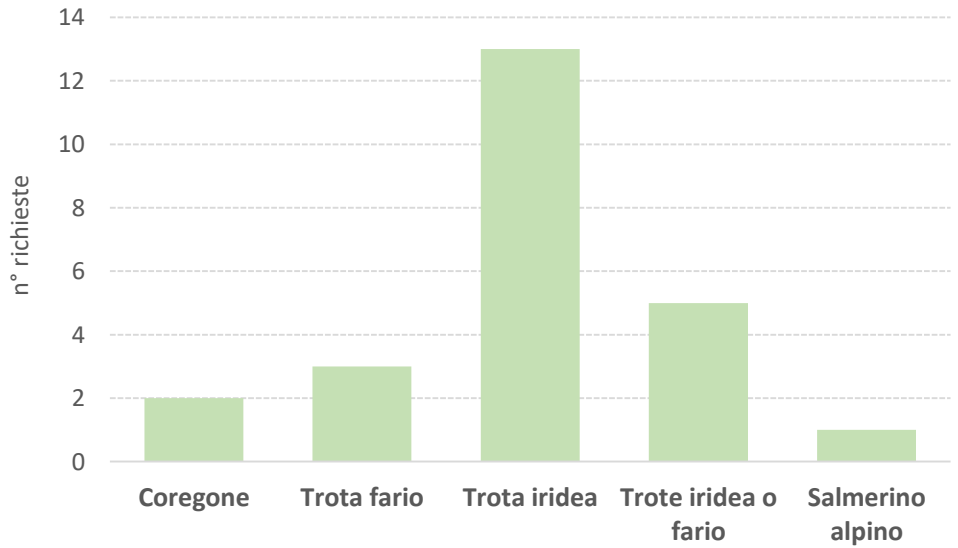
Valutazioni SNPA

60

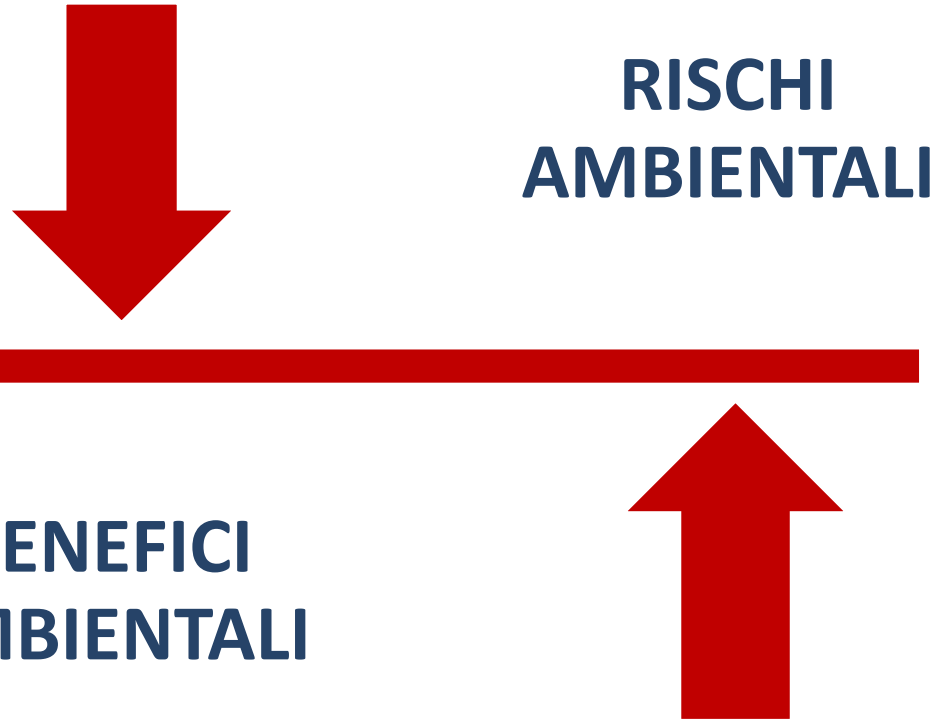
Motivazioni:
controllo biologico,
attività alieutica,
attività venatoria.

36 per attività alieutica

Immissioni per attività alieutica



Valutazione dello studio del rischio



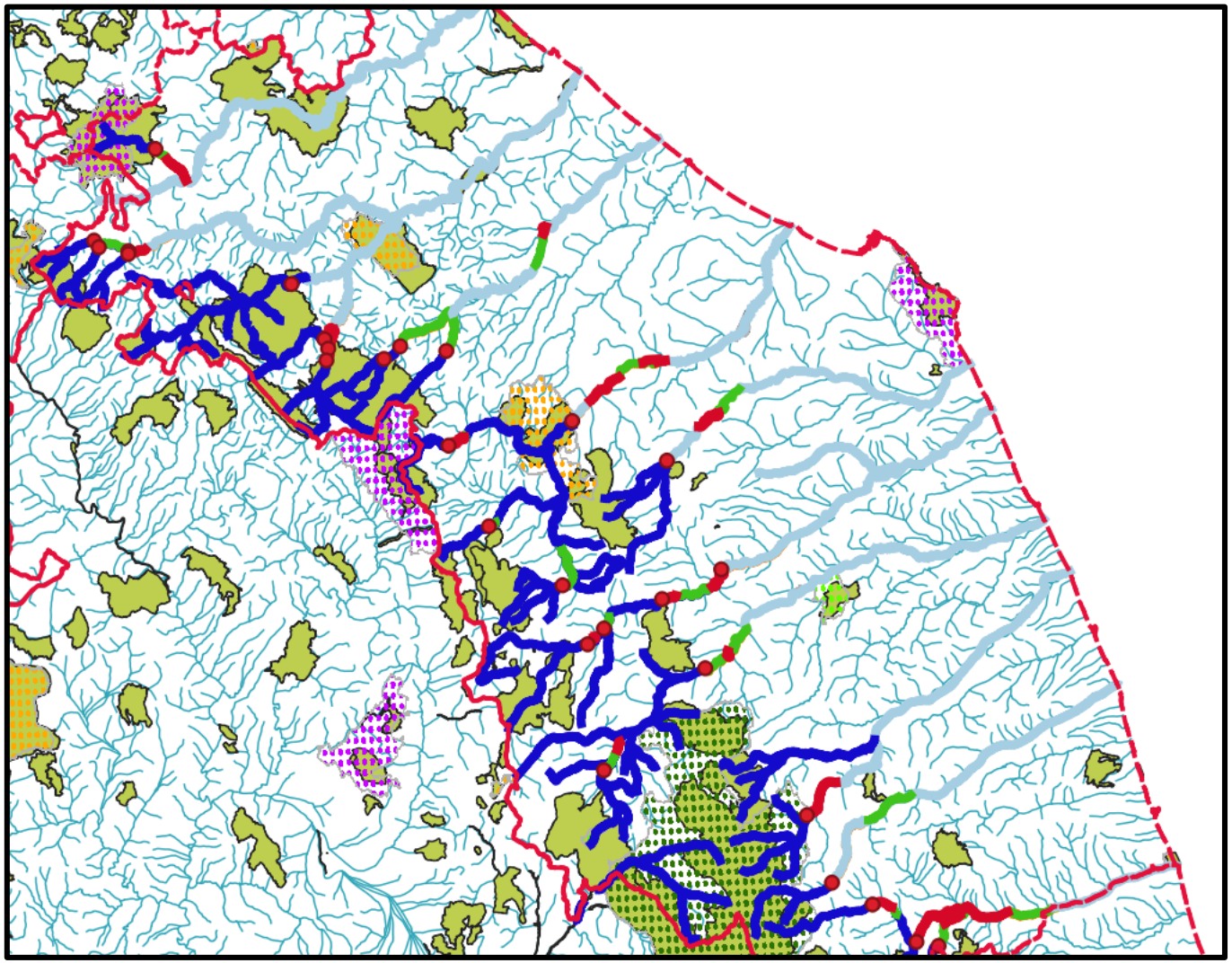
Impatti su habitat naturali e specie autoctone

Riduzione di utilizzo di prodotti fitosanitari

Attività di conservazione di specie autoctone

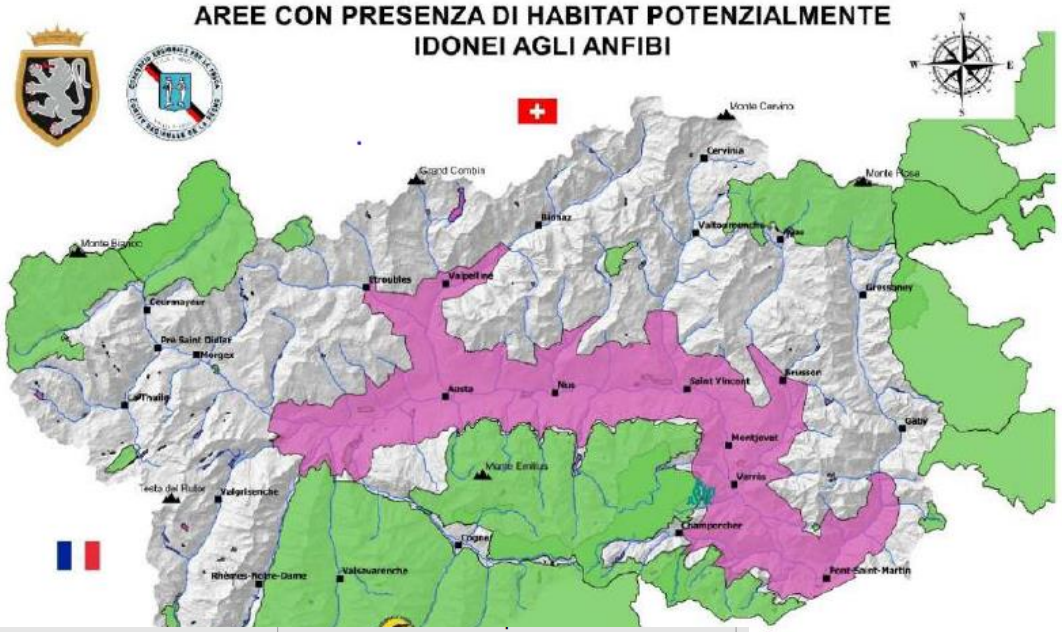
Approccio alla valutazione

Quadro della distribuzione dei tratti/aree di immissione (per pesca sportiva/campi gara), delle barriere invalicabili presenti, punti di monitoraggio predisposti



Approccio alla valutazione

Verifica della collocazione dei tratti rispetto alle stazioni di monitoraggio e della presenza di specie di interesse conservazionistico



nome	fiume	tipo	staz.			Zonazione	Specie (i) introdotta; (a) autoctona	Note
Casco dell'Acqua	Clitunno	CGT	01CLIT02			Zona del Barbo	Alborella (i); Anguilla (a) IUCN CR; Barbo tiberino (a) A II e V D.H., A III C. Berna, IUCN VU; Carpa erbivora (i); Cavedano comune; Rovella (a) A II D.H., A III C. Berna; Trota fario; Trota iridea (i)*	* In carta ittica si segnala la presenza di trota iridea dovuta a fuga da laghetto sportivo, verificare le specie autorizzate per tale laghetto e la presenza di grate come specificato dalla regione (trattasi probabilmente del Lago Clitunno in localita' Casco dell'acqua, Trevi PG). **Si segnala poi la presenza di una popolazione acclimatata di trota iridea nel torrente Vetorno.** Nella CI del 2002 non era ancora segnalata la trota iridea, mentre era presente lo Spinarello

I «pilastri» delle valutazioni

1. **ESEMPLARI IMMESSI**
2. **AREE DI IMMISSIONE**
3. **CONTINUITÀ**
4. **BENEFICI AMBIENTALI**

Solo adulti tutte femmine (di preferenza iridea) e 95% di triploidia* (con certificazione di un ente terzo per la fario)

Esclusione dei rilasci in aree di presenza di specie (non solo ittiche) protette dalla direttiva e minacciate di estinzione *sensu IUCN (CR, EN);* valutazione dello stato di conservazione per le specie VU eventualmente presenti.

Presenza di barriere invalicabili a monte e a valle delle aree di rilascio o distanza «di sicurezza»

Impegni concreti per attività di recupero delle specie autoctone

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Grazie

www.isprambiente.gov.it/it